

BREVE COMMENTO

GEN 1,1-3



Primo versetto: *In principio Dio creò il cielo e la terra*

Il primo versetto lo possiamo considerare come un **titolo** cioè la sintesi di tutto quello che verrà raccontato. L'azione di Dio fa sorgere esseri che prima non c'erano, infatti lo scopo dell'autore biblico è di affermare che tutto ha avuto inizio da Dio.

Bereshit è il termine ebraico traslitterato (all'inizio, in principio) . L'autore biblico prende in considerazione Dio quando decide di creare. Prima della creazione c'era solo Dio e questo esclude ogni riflessione sul prima della creazione. Non affermando nulla su ciò che precede la creazione l'autore conserva il mistero della creazione.

Teoria della contrazione

Nella riflessione ebraica Dio è l'essere nella sua pienezza e per creare ha liberamente espresso degli esseri fuori da lui. Per comprendere la creazione viene usata l'immagine di Dio che si contrae cioè partorisce degli esseri che stanno di fronte a lui. La creazione che nasce dall'amore di Dio è una **traccia permanente** della Sua presenza, Dio ha creato il mondo ma questo non significa che una volta creato non c'è più la presenza di Lui, come alcuni pensano erroneamente. Per l'uomo della Bibbia la realtà

esistente è creata e per sua natura fa riferimento sempre da Lui. La creatura con la sua autonomia e libertà è **un'alterità amichevole** di fronte a Dio . Successivamente la riflessione biblica approfondirà il concetto di creazione e per comprendere questo riportiamo il versetto di **2 Mac 7,28**. ... *Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano...*



Elohim

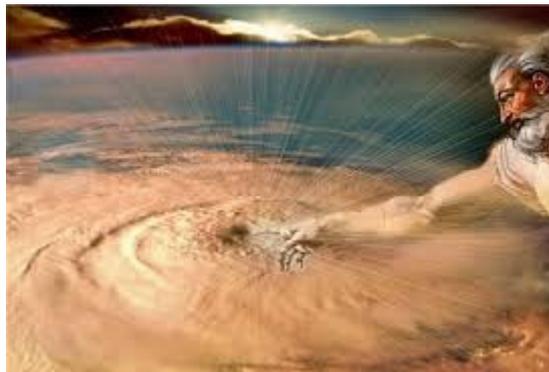
Ci sono varie espressioni utilizzate nella Bibbia per riferirsi a Dio. Elohim è uno di questi termini che deriva dal semitico El (DIO) e compare in questo racconto 35 volte. El era una divinità molto nota nel mondo dei cananei, era il padre degli dei. Quando l'autore scrisse questo racconto Israele credeva nell'unicità di Dio e tutti questi differenti El non sono che un solo Dio, quello dell'alleanza mosaica identificato in **Yahweh** (anche Yahveh, in italiano Jahvè) cioè il Dio del popolo ebraico .

L'atto della creazione è designato dal verbo ebraico traslitterato **barà**. Nell'Antico Testamento viene usato solo per indicare un'azione che solo Dio compie, quindi non è mai usato per un'azione umana. Nel significato del verbo si vuole trasmettere la facilità dell'azione divina compiuta senza sforzo. Indica dunque una operazione divina fatta senza materiali, tesa a produrre

qualcosa di straordinario e nuovo. L'azione di creare da parte di Dio non può essere materialmente descritta o paragonata a nessuna attività umana . In questo modo comprendiamo che Genesi 1 non dice come è avvenuta la creazione perchè usa un linguaggio sapienziale è simbolico che vuole solo trasmettere chi ha creato il mondo.

Per indicare chi riceve l'intervento creatore l'autore adopera due termini opposti: **il cielo e la terra**. Nel linguaggio semitico questi due estremi indicano la totalità dell'universo e che tutto viene da Dio. Il mondo è opera di Dio, nel senso che l'ha creato e non lo abbandona mai perchè Dio in molti modi "opera sempre".

Secondo versetto: *Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque*



Dopo il titolo viene presentata con una formulazione antico-orientale la **situazione iniziale**. La terra viene descritta con due termini che sono di difficile traduzione: *tohû* e *bohû*. Indicano la deformità, cioè la mancanza di forma; evocano una realtà vuota, come può essere il deserto in cui nessuno vive. Questi due termini richiamano semplicemente la mancanza di vita che esisteva prima della creazione. Per evidenziare l'assenza di vita si parla dell'abisso e il termine usato è *tehôm*. Esso indica una grande massa d'acqua, "l'oceano primordiale". Quest'immagine simbolica

dell'acqua che ricopre la terra e le tenebre che coprono tutto vogliono comunicare l'impossibilità della vita. Su questa massa informe e invivibile si muove lo Spirito di Dio. Abbiamo letto che questo testo descrive con delle immagini indica una situazione primordiale di una terra senza forma, avvolta dalle acque e immersa nelle tenebre. In questa assenza di Vita c'è la presenza di Dio che "respira e parla". La creazione è il sì di Dio alla vita. Con il termine *rûah* si indica una pluralità di significati: «vento», «alito», «respiro», «soffio vitale», «spirito». Il soffio divino crea la vita, quel respiro del Creatore si comunica a ciascun vivente e questa presenza di Dio darà origine a tutti gli esseri. L'azione dello «Spirito» si può tradurre anche con «muoversi, volare, covare». San Girolamo fece riferimento al verbo «covare» perchè quest'espressione suggerisce l'immagine di una partecipazione quasi materna di Dio alla creazione. Lo stesso Gerolamo osservò che, come un uccello cova l'uovo, così lo Spirito di Dio fecondò e vivificò il mondo. Questa ultima traduzione (covare) evoca un movimento solenne divino come se la presenza di Dio cova il mondo nascente. Non possiamo pretendere di trovare in questo testo della Genesi una presentazione teologica dello Spirito Santo. Sarà la successiva Rivelazione del Nuovo Testamento a far conoscere la persona dello Spirito Santo.

Terzo versetto



Dio disse (1,3). Con il v. 3 inizia il racconto della creazione che ha la durata simbolica liturgica di sei giorni. L'attività del creatore si esplica in due serie di otto opere. Nella prima delle quali si prepara l'ambiente (primi tre giorni) e nella seconda si mettono gli esseri che si muovono (ultimi tre giorni). Ed è sempre Dio che non solo crea, ma come un Re dell'universo fissa anche lo scopo di ogni essere creato ... “e chiamò la luce giorno e le tenebre notte”...

La formula **Dio disse** si ripete lungo il capitolo primo per dieci volte e questo numero non è casuale, perché come abbiamo più volte sottolineato l'autore è troppo preciso e attento ai particolari letterari. Qual'è il significato di questo numero? Con "dieci parole" **Dio ha dato vita al mondo** e con “dieci parole” **Dio ha dato vita al suo popolo ebraico** con l'alleanza sul Monte Sinai.

